



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B – SCHEDA PROGETTUALE

AVVISO FINANZIAMENTO PROGETTI ART.72 D.LGS. 117/17 – ANNO 2019

1) Titolo

Insieme per crescere

2) Durata

Indicare la durata in mesi (**non inferiore a 11 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 30 settembre 2020, a pena di esclusione**)

11 mesi

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
N.B. Devono essere indicate massimo n.3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3] ; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3] ; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3] ; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3] ; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3] ; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3] ;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, come prescritto nell'Avviso, paragrafo 2

² Paragrafo 2 dell'Avviso

	<p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>H. Ridurre le ineguaglianze</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3];</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di</p>



REGIONE DEL VENETO

coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];

f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];

g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];

h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];

i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];

j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];

k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];

l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

4) Analisi del contesto (massimo una pagina)

Esporre sinteticamente il contesto, l'esperienza nel settore, le esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta.

Il contesto territoriale in cui operiamo coinvolge i quartieri nord-ovest della Città di Treviso. Tale area extra-urbana presenta diverse problematiche che possono essere affrontate solo con una visione d'insieme, sistemica, articolata. I quartieri di San Paolo, Santa Bona e San Liberale sono quartieri con un'alta presenza di persone immigrate e di provenienze culturali diverse, spesso in conflitto tra loro e poco integrate con la popolazione locale. Si rileva la presenza di situazioni familiari difficili dovute alla presenza di alloggi popolari che portano con sé problemi sociali, di legalità e di disagio. Persone adulte, giovani ma anche minori che si incontrano in "luoghi a rischio" quasi spazi verso la microcriminalità. Il confronto con i soggetti coinvolti (partner e collaboratori presenti nel territorio) ha messo in luce la fatica di varie famiglie nel gestire i minori e di supportarli in un percorso educativo e di crescita. Sono in aumento i casi a rischio di dispersione scolastica già nei primi anni della scuola secondaria di primo grado, ci sono minori che trascorrono i loro pomeriggi vagando per i quartieri senza punti di riferimento. Tuttavia in queste zone non manca la presenza di spazi d'incontro e di cultura: su tutti numerosi istituti scolastici superiori (Mazzotti, Da Vinci, Palladio, Canossiane), impianti sportivi (piscine comunali e campi di rugby), orti urbani, associazioni e gruppi di cittadini, parrocchie, spazi fisici di associazioni impegnate nel coinvolgimento della comunità con diversi momenti di integrazione di vario genere.

NOI San Paolo nasce nel 1986, siamo promotori di un progetto di educazione e formazione permanente sulle orme dei valori evangelici e della visione cristiana della società e dell'uomo. Proponiamo attività e iniziative di vario genere (gruppi estivi, doposcuola, attività sportive non agonistiche, sala prove musicali) rivolte in particolare alle più giovani generazioni che sosteniamo nella crescita personale e di gruppo all'interno della comunità e della società civile. Crediamo profondamente nell'oratorio e nel suo spirito aggregativo. Oggi le nostre attività continuano ad essere linfa vitale per il quartiere, i nostri spazi luoghi aggregativi motivo d'incontro e punto di riferimento per molti.

Da un'attenta analisi del territorio in cui operiamo, è emersa la mancanza di un centro di aggregazione in cui i giovani, in maniera particolare di età compresa tra gli 11 e 14 anni, possano esprimersi in modo sicuro all'interno di un ambiente che si prenda cura in maniera integrale della loro educazione. Non esiste una struttura pubblica oltre alla scuola, dove spesso (giustamente) è in primo piano lo studio e l'apprendimento, che si rivolga ai giovani con un'idea di formazione attenta alle differenti dimensioni che caratterizzano i ragazzi d'oggi. Il progetto si propone di riempire questo vuoto attraverso un ambiente semplice ed accogliente: l'oratorio, agenzia educativa sulla quale le famiglie possono trovare un alleato nella co-educazione dei figli. Nell'anno scolastico 2018/19, grazie all'apporto di giovani e qualificati volontari, abbiamo attivato una proposta di doposcuola e attività pomeridiane per le scuole secondarie di primo grado, strutturata su tre pomeriggi a settimana, che oggi intendiamo integrare e sostenere mediante la partecipazione al bando oggetto di finanziamento.

5) Descrizione del progetto (massimo due pagine)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'ambito territoriale (indicare i Comuni interessati dalla proposta progettuale, NON ammesse indicazioni generiche, come ad esempio "intera provincia"), le diverse fasi di attuazione del progetto e gli obiettivi prefissati

Il progetto "Insieme per crescere" intende sostenere la crescita e la formazione completa dei giovani, non circoscritta ad una specifica componente della vita di un ragazzo, come può fare una società sportiva o l'istituzione scolastica, ma inserita in un ambiente educante che offra all'adolescente spazi per mettere in gioco i propri talenti, qualità e costruire relazioni autentiche, affiancati da personale qualificato. L'oratorio, in questo senso, vuole essere una seconda casa, capace di accogliere, offrire benessere, legami sociali e crescita armonica ai minori, che rappresentano il centro di tutto l'agire.

"Insieme per crescere" si rivolge a giovani studenti tra gli 11 e 18 anni e a famiglie residenti nei quartieri nord-ovest della Città di Treviso: San Paolo, San Liberale, Santa Bona e Monigo. Le azioni del progetto offriranno, per almeno tre pomeriggi a settimana, un sostegno scolastico di accompagnamento e assistenza allo studio, favorendo il protagonismo del ragazzo, educandolo alla capacità critica di pensiero così da essere protagonista del cambiamento e divenire cittadino consapevole delle proprie potenzialità e attivo nella comunità di appartenenza. Obiettivo è far vivere in modo entusiasmante e sereno l'esperienza scolastica, valorizzandone le potenzialità, anche in caso di insuccesso. In una visione olistica della vita del giovane, contesti informali di aggregazione, quali attività sportive, musicali ed artistiche, ma anche laboratori e attività pratiche, rappresentano un grande potenziale educativo volto all'inclusione sociale e alla collaborazione tra pari, che contribuiscono ad aumentare la fiducia reciproca e a scoprire capacità e limiti personali. La pratica di una sana attività sportiva, in particolare, rappresenta un valido strumento educativo, di aggregazione e crescita sociale per apprendere il rispetto reciproco, delle regole e la gestione di relazioni ed emozioni.

All'interno del progetto sarà possibile usufruire di un ambiente attrezzato e dedicato all'attività musicale individuale o di gruppo, tale opportunità può diventare un importante strumento di aggregazione, comunicazione ed espressione artistica.

Il progetto sosterrà la formazione e attivazione di giovani e non che desiderano sperimentare la pratica del volontariato a supporto dell'equipe del progetto. L'Associazione infatti organizza e promuove da sempre incontri finalizzati alla diffusione della cultura del volontariato, laddove i giovani possano essere protagonisti del cambiamento e risorse attive per la comunità.

In un primo momento saranno coinvolti tutti i soggetti che collaborano al fine di condividere gli obiettivi del progetto, promuovere, diffondere e sensibilizzare i possibili destinatari circa l'iniziativa. Successivamente attiveremo alcuni incontri di formazione per i volontari del progetto relativamente a tematiche pedagogiche, di confronto e interazione con i minori. Si attiverà un confronto con le famiglie per condividere un progetto educativo che miri al bene del giovane in questione. Nel corso dell'anno sono previsti incontri di verifica degli obiettivi prefissati e incontri formativi rivolti ai volontari per favorire un lavoro d'equipe di qualità. A fine anno è prevista una riunione conclusiva per verificare come gli obiettivi posti a inizio anno sono stati raggiunti e se e come migliorare la nostra proposta.

Tra gli obiettivi prefissati mettiamo in primo piano la formazione dei volontari affinché riescano a svolgere il loro servizio nel migliore dei modi, poi il raggiungimento entro dicembre di un numero di utenze pari e non inferiore a 30. Offrire un luogo sicuro ed educativo alle famiglie che decidono per il nostro progetto, favorire e valorizzare le potenzialità dei giovani che si avvalgano e far sì che i giovani si sentano soggetti attivi del territorio.

5.a. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 8 dell'Avviso)

Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto descritto nei punti precedenti

per attivazione di nuovi e /o innovativi servizi utili a target prescelto e/o alle comunità di riferimento *specificare:* _____

per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti – *specificare:* _____

per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento – *specificare: Doposcuola pomeridiano e attività extra-scolastiche*

per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento – max 3) - *specificare:* _____

per l'interconnessione con la programmazione regionale **specificare uno degli ambiti tematici regionali di cui al paragrafo 2:**

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner (indipendentemente dal finanziamento regionale):

NO SI documentare: Sostenibilità futura del progetto

Allegati: Dichiarazione del direttore Caritas

Lettera di intenti della Fondazione Feder Piazza ONLUS

6) Destinatari degli interventi

<i>Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)</i>	<i>Numero previsto</i>	<i>Fascia Anagrafica</i>
Minori in situazione di disagio socio-economico	10	11-14 anni
Minori con problematiche scolastiche (BES)	10	11-14 anni
Minori	80	11-14 anni
Minori	60	14-18 anni
Famiglie	40	>30 anni

7) Attività (Massimo due pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto (vedi punto 11 della presente scheda) è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

n.	Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento¹	Obiettivo specifico	Attività	Descrizione	Ambito territoriale
1	Obiettivo D Area prioritaria b)	Fare rete tra soggetti portatori di interesse	Coinvolgimento collaboratori e partner	Costituzione di un tavolo composto dai soggetti partner e collaboratori con l'intento di condividere e verificare periodicamente obiettivi, azioni e finalità del progetto.	Comune di Treviso
2	Obiettivo D Area prioritaria b)	Promuovere momenti formativi per i volontari	Corsi e attività formative	Sviluppo di appuntamenti formativi su tematiche pedagogiche specifiche relativi ai bisogni del target prescelto. Particolare attenzione nel coinvolgimento di volontari under 30.	Comune di Treviso
3	Obiettivo H Area prioritaria e)	Sostenere e aumentare le competenze dei ragazzi	Doposcuola Pomeridiano	Per i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado: affiancamento del minore nello studio e nei compiti, seguiti da volontari e personale competente per almeno tre volte settimanali. Per i soggetti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado: supporto allo studio e promozione della responsabilità scolastica mediante l'attivazione di gruppi di studio autogestiti.	Comune di Treviso

¹ È sufficiente indicare la lettera associata a ciascun obiettivo generale e area prioritaria riportati nella tabella di cui al punto 2) del presente formulario (es: Azione "...": Obiettivo A, area prioritaria a).

4	Obiettivo I Area prioritaria f)	Promozione e sviluppo dello sport	Attività ludico-sportive di gruppo	Parallelamente all'attività di sostegno allo studio, si propone un tempo dedicato all'attività motoria di vario genere: nel corso del progetto saranno presentate più discipline sportive come momento che favorisca l'aggregazione positiva tra minori e diventi uno spazio di inclusione sociale	Comune di Treviso
5	Obiettivo H Area prioritaria e)	Stimolare la creatività	Laboratori artistici e musicali	Verranno promossi laboratori artistici e musicali a bassa soglia; in particolare sarà a disposizione uno spazio attrezzato per gruppi e band dove imparare a suonare uno strumento musicale.	Comune di Treviso
6	Obiettivo D Area prioritaria b)	Creare relazioni costruttive con le famiglie dei minori coinvolti	Spazi di dialogo per i genitori	Incontri periodici, anche informali, con e tra genitori per condividere il percorso educativo dei minori e per sostenerli nello stile educativo	Comune di Treviso
7	Obiettivo D Area prioritaria b)	Offrire occasioni di incontro, svago e aggregazione	Laboratori e spazi culturali, sportivi e sociali	Grest (gruppi estivi), uscite guidate, apertura serale dell'oratorio con attività informali e tornei sportivi e cineforum. L'oratorio diventa non solo uno spazio fisico ma uno spazio relazionale a 360° in cui persone di diverse fasce d'età hanno la possibilità di trasmettere saperi, costruire relazioni e sostenersi in percorsi d'inclusione	Comune di Treviso



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

8) **Coinvolgimento di soggetti partner**

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	Attività progettuali	Descrizione azioni e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Associazione Solidarietà don Paolo Chiavacci	TV0176	Promozione attività e iniziative Supporto Monitoraggio e verifica attività	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati Rete di volontari Definizione interventi, valutazione impatto	--
AUSER Provinciale di Treviso	NZ/TV0022	Promozione attività e iniziative Supporto Monitoraggio e verifica attività	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati Rete di volontari Definizione interventi, valutazione impatto	--

9) Collaborazioni gratuite

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro (paragrafo 1 dell'Avviso), le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	Attività progettuali	Descrizione azioni e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
I.C. Treviso 5 "Coletti"	Istituto Comprensivo	Promozione attività e iniziative Monitoraggio progetto	Distribuzione materiale informativo Confronto in itinere e valutazione impatto	--
Comune di Treviso	Ente pubblico	Promozione attività e iniziative	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati	--
Caritas Tarvisina	Ente privato	Collaborazione in tutte le attività	Intervento di 1 o 2 giovani volontari in servizio civile	--
Centro della Famiglia	Fondazione	Promozione attività e iniziative	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati	--
Parrocchia di San Paolo Apostolo	Ente ecclesiastico	Promozione attività e iniziative Supporto	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati Utilizzo spazi e ambienti	--
Parrocchia di Santa Bona Vergine	Ente ecclesiastico	Promozione attività e iniziative Supporto	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati Utilizzo spazi e ambienti	--
Associazione Quartiere San Paolo	Associazione	Promozione attività e iniziative Supporto generale	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati Volontari e spazi	--
Gruppo Treviso 11° FSE Ass. Italiana Guide e Scouts d'Europa	Associazione	Promozione attività e iniziative	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati	--
Gruppo Scout Treviso 3° del Libero Comune	Associazione	Promozione attività e iniziative	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati	--
Euroscout	Cooperativa	Promozione attività e iniziative Supporto generale	Sensibilizzazione c/o soggetti interessati Volontari e spazi	--

10) Risultati attesi (Massimo due pagine)

Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

Attività 1: Nascita di un tavolo di confronto propositivo tra soggetti partner e collaboratori che favorisca uno sguardo più ampio sulla realtà giovanile del territorio per contrastare le ineguaglianze sociali. Indicatori quantitativi: 10 soggetti coinvolti, 3 incontri

Attività 2: Maggiore consapevolezza da parte dei volontari coinvolti circa i bisogni del target, acquisizione di strumenti e tecniche educative da spendere con i minori. Si auspica che i volontari possano essere protagonisti del cambiamento necessario in questo fragile territorio, diventando dei punti di riferimento educativo. Indicatori quantitativi: 15 volontari coinvolti, numero di ore di formazione erogate

Attività 3: Supporto nelle competenze scolastiche e di studio, apprendimento di un metodo di studio all'interno di un contesto familiare che favorisca la nascita di nuove relazioni educative. Anticipare e contrastare situazioni di fragilità e povertà educativa. Indicatori quantitativi: almeno 30 utenti, almeno tre pomeriggi a settimana

Attività 4: Promuovere la valenza educativa del gioco e dello sport in modo non competitivo e rendere protagonisti i giovani con attività ricreative e di svago. Far vivere momenti positivi di scoperta e divertimento ai giovani affinché sperimentino la vita di squadra e il rispetto dei diversi ruoli. Rendere accessibile lo sport anche a alcuni minori appartenenti a famiglie più fragili e difficilmente agganciabili dalle "società sportive più strutturate". Indicatori quantitativi: almeno 30 utenti, almeno un'ora di gioco al giorno

Attività 5: Sfruttare al meglio spazi e strumenti a disposizione, far appassionare i giovani alla musica e allo studio di uno strumento musicale. Apprendere tecniche manuali spendibili nella vita di tutti i giorni (es. riparare una bicicletta). Indicatori quantitativi: almeno 20 giovani coinvolti

Attività 6: Maggior coesione e dialogo con e tra le famiglie del territorio, riuscire ad instaurare rapporti di fiducia, facendo in modo che l'oratorio diventi un punto di riferimento anche per gli adulti oltre che per i minori. Indicatori quantitativi: almeno 50 famiglie

Attività 7: Affezionare i giovani all'oratorio, renderli protagonisti delle attività e sostenere le loro iniziative. Facilitare la nascita di relazioni significative. Indicatori quantitativi: almeno 50 utenti

Possibili effetti moltiplicatori

Il progetto si basa e nasce da un bisogno rilevato dal territorio cittadino. In diversi momenti di confronto anche con altre realtà locali, è stata condivisa e raccolta l'esigenza di avere spazi e momenti di supporto ed aggregazione positiva per i minori. In quest'area difficile a livello socio educativo necessitano soggetti che

12) Personale retribuito

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta ¹	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti
1	2	D	NOI San Paolo	Co.Co.Co	8	7.500 €
2	2	D	NOI San Paolo	Co.Co.Co	4	3.500 €
3	1	C	NOI San Paolo	Contratto occasionale	11	2.500 €

N. totale persone retribuite: 3

13) Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta ²	Ente di appartenenza	Costi previsti (sono ammissibili solo rimborsi spese)
1	3	A	NOI San Paolo	--
2	2	A	Ass. Solidarietà don Paolo Chiavacci	--
3	2	A	AUSER Provinciale di Treviso	--
4	5	B	NOI San Paolo	50 €
5	3	B	Ass. Solidarietà don Paolo Chiavacci	--
6	2	B	AUSER Provinciale di Treviso	--
9	1	B	I.C. Treviso 5 "Coletti"	--
10	2	B	Caritas Tarvisina	--
11	2	B	Centro della Famiglia	--
12	3	B	Parrocchia di San Paolo Apostolo	--
13	3	B	Parrocchia di Santa Bona Vergine	--
14	5	B	Associazione Quartiere San Paolo	--
15	5	B	Gruppo Treviso 11° FSE	--
16	5	B	Gruppo Scout Treviso 3° del Libero Comune	--
17	3	B	Euroscout	--
18	5	C	NOI San Paolo	50 €
19	3	C	Ass. Solidarietà don Paolo Chiavacci	--
20	1	C	AUSER Provinciale di Treviso	--
23	1	B	I.C. Treviso 5 "Coletti"	--
24	1	C	Comune di Treviso	--
25	1	C	Caritas Tarvisina	--
26	1	C	Associazione Quartiere San Paolo	--
27	1	C	Parrocchia di San Paolo Apostolo	--
28	1	C	Parrocchia di Santa Bona Vergine	--

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

² Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

29	1	C	Euroscout	--
30	20	D	NOI San Paolo	100 €
31	10	D	Associazione Quartiere San Paolo	50 €
32	2	D	Caritas Tarvisina	--
33	2	D	Euroscout	--

N. totale volontari impiegati: 96

14) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate)

*Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (par. 5 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). **È obbligatorio allegare la formalizzazione di ciascuna delega.***

Denominazione delegato	Tipologia Ente	Attività delegate	costo di affidamento
Dott.ssa Giulia Marcon	Libero professionista	Consulenza, supporto e accompagnamento psicologico e tutoraggio agli studenti	1.000 €
La Esse s.c.s.	Società cooperativa sociale	Incontri formativi per volontari, supporto e verifiche periodiche	800 €

15) Piano degli indicatori

(Indicare il piano degli indicatori quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto)

A titolo esemplificativo:

Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione;

Attività Laboratori interattivi nelle scuole;

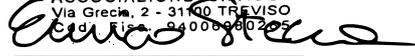
Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori; n. 50 studenti coinvolti;

Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Fare rete tra soggetti portatori di interesse	Coinvolgimento collaboratori e partner	3 incontri Circa 10 enti coinvolti	Registro presenze
Promuovere momenti formativi per i volontari	Corsi e attività formative	15 ore di formazione	Registro presenze
Sostenere e aumentare le competenze dei ragazzi	Doposcuola Pomeridiano	30 studenti Almeno 3 pomeriggi/settimana	Registro presenze, questionario di gradimento
Promozione e sviluppo dello sport	Attività ludico-sportive di gruppo	30 utenti Almeno 3 pomeriggi/settimana	Registro presenze
Stimolare la creatività	Laboratori artistici e musicali	20 utenti	Registro presenze
Creare relazioni costruttive con le famiglie dei minori coinvolti	Spazi di dialogo per i genitori	30 famiglie	Questionario di gradimento
Offrire occasioni di incontro, svago e aggregazione	Laboratori e spazi culturali, sportivi e sociali	50 utenti	Questionario di gradimento

Treviso, 28 giugno 2019
(Luogo e data)

NOI
ASSOCIAZIONE S. PAOLO
Via Greca, 2 - 31100 TREVISO
C.a.p. 31000 - P.I. 04008900207



Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

- Si allegano copie delle deleghe per affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze.